

Indice

Introduzione	9
1. L'identità della pedagogia, un sapere in fieri	11
1.1 La ricerca pedagogica	15
1.1 Pedagogia fra passato e futuro	21
1.3 Le ragioni dell'educazione: educare ad essere	26
2. Cervello, enigma e problema	31
2.1 Un "argomento" interessante: il cervello	33
2.2 Il cervello, scatola delle sorprese	38
2.3 Azioni umane fra libertà e razionalità	44
3. Crescita umana e maturazione personale	53
3.1 Le emozioni e la scoperta di Sé come cura	55
3.2 La memoria e le capacità intellettuali	61
3.3 Apprendimento e conoscenza, paradigmi di formazione	65
4. Dimensioni umane e vita di relazione	73
4.1 La dimensione sociale: empatia e insocievole socievolezza	79
4.2 Gli interrogativi dell'esistenza	84
4.3 La dimensione empirica e intellettuale	90
5. Empatia e attese sociali	97
5.1 La vita di relazione fra solipsismo ed empatia	102
5.2 I neuroni specchio e l'esperienza empatica	109
5.3 Plasticità cerebrale e dialettica individuale	113

6. Una civiltà possibile da costruire per il domani	119
6.1 L'educazione dei sentimenti	122
6.2 Formare alla scelta	126
6.3 Nutrire lo spirito comunitario	132
Conclusione	137
Bibliografia	139

A Yashmine

*...anche senza ricorrere alla magia le creature viventi
ci raccontano le storie più belle, cioè quelle vere. E in
natura la verità è sempre assai più bella di tutto ciò
che i nostri poeti, gli unici autentici maghi, possono
anche soltanto immaginare.*

Konrad Lorenz

Introduzione

La pedagogia, in quanto sapere privilegiato sull'educazione, dopo aver vissuto fasi di affermazione intervallati a momenti di crisi dovuti a fattori epistemologici e culturali, si fa carico di compiti importanti, i quali si traducono nella necessità di formare non solo le nuove generazioni, ma l'intera umanità, nella ferma convinzione che la possibilità e la motivazione ad imparare non sono prerogative esclusive della giovane età, ma, in virtù della plasticità nervosa di cui parla Raisman, siano bisogno da appagare e diritto da promuovere per tutti.

Preso atto che ogni intervento educativo è finalizzato ad accrescere la coscientizzazione di ciascun soggetto, alimentata dal sapere e sostenuta dalla vivace consapevolezza delle proprie scelte ed azioni, la pedagogia avverte il bisogno di aprirsi a nuove vie, le quali permettono di incrementare la conoscenza dell'uomo sull'uomo. Da ciò nasce il desiderio e la volontà di ampliare i propri contenuti di indagine, per instaurare nuovi dialoghi con i saperi dell'uomo. È così che le scienze dell'educazione non possono sottrarsi da un impegno che le obbliga a guardare oltre gli spazi circoscritti dell'esperienza e della tradizione, da non trascurare ovviamente, ma che trovano motivo di riflessione in quelle scienze nuove che consentono attualmente di comprendere meglio l'essere umano. Una piena comprensione dell'uomo, allora, diviene premessa per una rinnovata sfida dell'efficacia anche in educazione.

Quali saperi, pertanto, si offrono per attivare un dialogo costruttivo a livello pedagogico? Sicuramente la sociologia, l'antropologia, la psicologia, la filosofia, la scienza, la politi-

ca, l'economia, l'etica e non certo per ultime quelle neuroscienze che attualmente catturano l'interesse di molti studiosi, offrono spunti e sollecitazioni per operare un ritratto completo dell'uomo. Nei confronti delle neuroscienze, in particolare, si avverte oggi notevole attenzione, prodotta dalla divulgazione di questo sapere che incuriosisce un po' tutti, sia coloro che si dichiarano perplessi nei confronti delle nuove scoperte, sia di coloro che, invece, privi di scetticismo, si accostano alle nuove frontiere del sapere sedotti ed affascinati da quei sorprendenti poteri del cervello e dai suoi meccanismi, da leggere come chiave in grado di offrire risposte a comportamenti, scelte e azioni umane.

Il contenuto di questo testo si promette di affrontare, in maniera pacata e con la dovuta modestia di chi si avvicina ad un nuovo ambito di studio, temi e problemi che se per la pedagogia non sono nuovi, assumono una rinnovata luce nell'ottica di un possibile dialogo con le neuroscienze, tuttavia sempre prestando attenzione alla ricca tradizione culturale pedagogica per compiere un percorso che si snoda fra passato, presente e futuro.

Guardare alle nuove scienze con interesse e curiosità, dunque, senza dimenticare le radici intellettuali che anche a livello scientifico sostengono e legittimano l'impegno formativo: questo è lo spirito che anima la ricerca.